

# IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO  
Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4  
per l'Estero le spese di posta in più

PREZZO DELLE INSERZIONI  
Inserzioni ed Avvisi in IV. pagina Cent. 20 - In III. pagina Cent. 30 la linea corpo 7 o spazio di linea  
Comunicati, Necrologi, Ringraziamenti Cent. 50 la linea - Pubblicità economica Cent. 3 la parola, minimum Cent. 30  
PAGAMENTO ANTICIPATO

LE INSERZIONI  
si ricevono presso gli UFFICI della Casa HAASENSTEIN e VOGLER, Padova Via Spirito Santo 982, Venezia, Firenze, Milano, Roma, Torino, Napoli, Genova.

**GIORNALE DI PADOVA**  
IL COMUNE  
il più diffuso della Città e Provincia  
ABBONAMENTO  
da 1 Aprile a 31 Dicembre 1895  
L. 12  
Pubblicità economica in IV pag.  
MASSIMO BUON PREZZO  
CENTESIMI 3 PER PAROLA

## NOSTRI DISPACCI particolari

### Elezioni

ROMA, 6

Nella prossima riunione dell'estrema sinistra si discuterà anche sui mezzi per far fronte alle spese elettorali.

Il comitato ha già ricevuto diverse copiose offerte ed altre pervennero ai comitati provinciali. Esse però non bastano per sopperire a tutti i bisogni.

Sembra certo poi che nella riunione si approverà la proposta di lanciare un manifesto al Paese e che della compilazione del medesimo verrà incaricato l'on. Cavalotti.

### Liste elettorali

ROMA, 6

In questi giorni è stata completata la revisione delle liste elettorali in una quarantina di comuni.

Resterebbe da completarsi ancora in circa 60 comuni.

### Smentita

ROMA, 6

Nei circoli del Vaticano si smentisce che il Papa abbia l'intenzione di fare egli pure un dono nuziale alla principessa Elena d'Orleans.

Sua Santità si limiterà a mandare la sua benedizione alla sposa.

### Pel latifondi

ROMA, 6

Si assicura che l'on. Crispi nel suo prossimo discorso politico dichiarerà che il governo prende solenne impegno di risolvere al più presto, e possibilmente prima delle vacanze estive, la questione dei latifondi, estendendo il provvedimento a non meno di cinque regioni, oltre la Sicilia.

## Da Torino

(NOSTRA CORRISPONDENZA PARTICOLARE)

Torino 5 aprile.

**Per le nozze Savoia-Orleans.** - Secondo parte per Londra S. A. R. il Duca d'Aosta per definire le modalità delle nozze secondo le istruzioni ed i desideri di S. M. il Re. Da persona di Corte molto bene informata ho avuto queste notizie che mi affretto a comunicarvi.

Il matrimonio avrà luogo a Stow-House il 10 o 12 maggio. Sarà fatto in forma privatissima. Si recheranno a Stow-House S. A. R. il principe ereditario, il duca Tomaso di Genova, che sarà testimone del duca d'Aosta, il Conte di Torino, S. E. il ministro Blanc ed il cav. Farini.

Dopo le nozze gli sposi partiranno subito per Torino. Qui vi sarà un gran torneo dagli Ufficiali di Piemonte Reale e del Reggimento di cui il Duca d'Aosta è comandante. Si aprirà il Teatro Regio per quattro rappresentazioni straordinarie del *Lohengrin* e di un'opera di Verdi da fissarsi.

A Palazzo Cisterna, ove stanno preparandosi gli appartamenti degli sposi, che saranno quelli già occupati dal compianto Duca Amedeo e Duchessa Laetizia, il Duca d'Aosta darà una grande festa. Il Municipio promuoverà grandi feste, luminarie, ecc. Le signore torinesi presenteranno il loro splendido regalo, un oggetto d'arte di gran valore, ricordante Torino. Il Municipio regalerà un magnifico arazzo riprodotto i monumenti torinesi.

Dopo una settimana gli sposi augusti partiranno per Roma, colà attesi dal Re e dalla Regina. Il Re regala alla sposa un diadema di brillanti di gran valore; il Duca Tomaso una collana di perle stupende.

Ha fatto tanta impressione graditissima la risposta data dalla augusta sposa al telegramma festante degli Ufficiali del reggimento

del Duca d'Aosta. In essa risposta la Principessa Elena ringraziando, si dichiara lieta di venire presto nel suo nuovo e già amato paese. Il ministro Crispi non si recherà a Stow-House anche per la coincidenza allora delle elezioni generali.

## DA ROMA

(Corrispondenza particolare del Comune Roma, 5)

Tutte le preoccupazioni sono ora rivolte all'impiego elettorale e si attende giorno per giorno il decreto di scioglimento. Davanti a questo fatto, che è il più solenne nella vita parlamentare, svaporano le altre apprensioni e si dimentica eziandio la questione economica congiunta a quella della finanza.

Ora bisogna riuscire; da una parte e dall'altra non si mira che al successo; e per ogni deputato, ritornato candidato, incomincia la lotta per l'esistenza, lotta che s'impone e che anche fa tacere gli intimi convincimenti. Tale è la natura dell'uomo, ed è inutile discuterci sopra.

Ogni giorno sono qui tre o quattro prefetti per ricevere le istruzioni; il che è naturale per ogni Governo e sono vane le censure di chi grida contro le pressioni e le influenze governative. Il Governo è obbligato a fare così, e Massimo d'Azeglio, che conosceva le cose, scrisse che il vantaggio che ha il ministero nelle elezioni non deve turbare; poiché, nel regime parlamentare, mutandosi i partiti nel Governo, accade che, volta a volta, ogni partito viene a godere del medesimo vantaggio; si come avviene nei giocatori che, a seconda della fortuna, giungono al vantaggio di tenere il banco; onde è che il vantaggio rimane diviso, comune a tutti, e non è specialità di alcun partito privilegiato.

L'opposizione si muove, ma il movimento è fiacco perchè il paese è preoccupato del suo essere e non cura i fanatismi degli oppositori che spesso mirano a particolari ambizioni. Non c'è da fare pronostici, ma le mie informazioni mi dicono che le classi abbienti sono con Crispi, in quanto lo considerano come difensore potente dei loro interessi contro i radicali e i socialisti, dei quali i conservatori hanno una gran paura, sebbene per me ogni paura sia infondata.

A cagione di questo universale sentimento, è assicurata al ministero una maggioranza grandissima, e a stento l'opposizione potrà arrivare a 150 seggi. Però ogni calcolo è prematuro, sebbene sia certa la maggioranza di cui sogna.

Mi si fa notare però che il ritardo delle elezioni non è favorevole al ministero; ma il ritardo era inevitabile per causa delle liste nuove.

Chi può influire sulle elezioni deve badare a due cose nell'interesse del regime costituzionale: che siano escluse le candidature « dinastiche », cioè quelle candidature che sono dovute al nome del padre, del nonno, dello zio; che siano del pari escluse le candidature della corruzione, ossia quelle candidature, sostenute dai milioni, che comprano i collegi a peso di biglietti di banca.

In materia elettorale le corruzioni ci furono e ci saranno sempre; ma « est modus in rebus »; e quando certi confini sono passati si cade nello scandalo morale che inquina e pregiudica le istituzioni. Alle corruzioni non si dovrebbe concedere attenuanza alcuna. La legge è, ma non si applica, e se Crispi la farà applicare si renderà benemerito.

Domenica prossima si avrà la riunione dell'estrema sinistra per accordare l'azione contro il partito ministeriale. Ma qui anche si vede un movimento debole e indeciso. Si parla di oppositori che con ardore si costano al governo promettendo fedeltà e devozione. Non è questo un fenomeno nuovissimo. Si promette per riuscire, e poi ciascuno fa il comodo suo.

Non essendoci dubbio sulla maggioranza governativa, si vede chiaro che il ministero ha vita sicura sino all'inverno prossimo. E poi? Tutto dipende dalle condizioni economiche, le quali, migliorando, possano assodare un sistema di Governo bene accetto e duraturo. Ma se vengono fuori argomenti di tasse e d'imposte, allora la faccenda muta aspetto.

Il popolo è sommo e tutto accetta, ma vuole vivere, e sta al governo di facilitare i modi della vita.

Per sostenere un po' le condizioni romane, si pensa alle feste per la commemorazione

zione del 20 settembre; ma le feste non sono buon sistema per dare alimento alle popolazioni, per le quali ci vuole lavoro continuato e produttivo, lavoro che solo si può avere da un risveglio d'affari. B.

## Ultime notizie dall'Africa

### La occupazione di Adua

ROMA, 6

La *Tribuna* di stasera pubblica un lungo e importante telegramma da Adua, 5, speditogli dal suo corrispondente Mercatelli col quale da particolari dell'occupazione di Adua.

Dopo fatta questa descrizione, il Mercatelli continua:

La colonna che insegue Mangascia lo raggiunge a Umberta; ma egli di notte tempo fuggì.

Il colonnello Pianavia s'impossessò di Amba Salama, munita di quarantotto cannoni e di parecchie centinaia di fucili con munizioni.

La occupava il degiac Deste con una cinquantina d'uomini che si arresero. Tafari ebbe l'investitura di Makallè. Ras Mangascia, seguito da pochissimi, formò una banda di briganti. Il generale Baratieri ha fatto pubblicare un bando, in cui promette il perdono a chiunque si presenterà prima di Pasqua e rassicura le popolazioni incitandole a continuare i lavori. Il bando fu bene accolto.

## APPANNAGGIO AL DUCA D'AOSTA

Si assicura che S. M. il Re ha decisamente respinta la proposta di mandare alla Camera un appannaggio speciale pel Duca d'Aosta.

Sembra però che la domanda verrà presentata d'iniziativa parlamentare e che il Governo lascerà alla Camera piena libertà di accettarla o respingerla.

## RECLUTAMENTO TERRITORIALE

Dall'on. deputato sig. Marazzi Fortunato, ci è pervenuta la lettera che pubblichiamo, diretta al sig. maggiore Maranesi in risposta alla lettera del sig. Maranesi stesso comparsa nel nostro giornale dei giorni scorsi.

Ecco la lettera:

CARO AMICO,

Ho letto con qualche ritardo i tuoi articoli sul Reclutamento territoriale.

Tu porti i cannoni in batteria quando la battaglia è finita! Se volevi combattermi con speranza di vittoria dovevi farlo quando mesi ed anni addietro, stampavo articoli, pronunziavo discorsi alla Camera in favore appunto del Reclutamento territoriale.

E vuoi che ora che l'ho ottenuto ricominci una polemica di pura accademia?

Se vuoi risposte trionfanti ai tuoi argomenti cercale nei miei surriferiti lavori e specialmente nella *Nuova Rassegna*, ma nei momenti attuali invitarli a rifare una polemica sopra argomento esaurito non è pratico, nè divertente.

Temi il regionalismo? Ebbene tu che sei veneto ed ufficiale superiore, domanda il comando di un battaglione stanziato a Reggio-Calabro, e per certo il tuo ingegno la tua attività inonderanno il sentimento patrio ed unitario in tutti i tuoi mille soldati, che nei giorni del pericolo condurrà alla vittoria od alla morte

*cantando giulive canzoni di guerra!*

Sono gli ufficiali, cioè gli educatori dei soldati che devono ispirare in questi *italianità* - dato e non concesso che ne difettino - e coloro che hanno i tuoi dubbi hanno il dovere di seguire il consiglio che io amichevolmente mi permetto di darti!

Ti saluto di gran cuore e con tutta amicizia

Affez. tuo

MARAZZI FORTUNATO

Crema, 5 aprile 1895.

Al sig. Maggiore ENRICO MARANESI

## ALTRO CHE MARTIRI!

Sentite come parla dei socialisti l'*Itali del popolo* di Dario Papa e la pittura che ne fa si troverà giusta ed efficace sol che si volga l'occhio d'attorno:

« Vi sono dei socialisti, che sono delle stoffe di uomo da cui, checchè dicano e predicino, è vano sperare cosa alcuna di bene per la tragica (?) causa dei poveri. Sono dei dilettanti, dei parolai, dei buontemponi. Adesso si sono messi a fare il socialista, come una volta avrebbero fatto il repubblicano, ma in fondo sono dei buoni da nulla, perchè non hanno nessuna virtù, nessun spirito di sacrificio, nessun germe di apostolato nel cuore. Spesso non hanno neanche ingegno. »

Il domandar loro di fare dei seri sacrifici di persona, sarebbe lo stesso che sottoporli alla prova del fuoco. Nessuno però ve li sottopone.

I socialisti giustamente dicono che il loro sistema è a base scientifica, non di buon cuore. Ciò varrà per scrivere degli articoli, per fare delle dimostrazioni e delle confutazioni. Ma in mezzo a plebi quasi completamente analfabete, come le nostre, quel che colpisce il senso, la fantasia, il cuore, vuole pure la sua parte.

E fortunatamente la generosità, il disinteresse vero, la pietà dei miseri fanno una dolce e durevole impressione, che rende più autorevoli le parole.

Tutti dobbiamo adoperarci, nella sfera della nostra azione, a combattere il sistema delle falsità e delle commedie onde è tanto afflitta l'Italia. I socialisti falsi sono una zizzania che infesta attualmente il campo politico. »

Dunque non siamo soli - osserva la *Gazzetta di Bergamo* - quando diciamo e cantiamo su tutti i toni che il partito socialista è quello dei malcontenti ed ancor così giovane è tanto infestato dalla gramigna degli uomini falsi, senza virtù, senza ingegno, senza cuore!

Ma ecco ancora come li bolla un altro giornale, *Interessi* di Cremona, ed al marchio rovente sarebbe superfetazione qualsiasi commento:

« Che cosa mai avrebbero ottenuto i primi cristiani se in luogo di darsi alla predicazione, di affrontare il martirio, avessero atteso che il cristianesimo si fosse divulgato da sé? Probabilmente adorerebbero ancora Giove Capitolino, o saremmo seguaci di Maometto. »

Quei cristiani predicarono coll'esempio, perchè avevano fede e mettevano in relazione le opere colle loro parole.

Invece i socialisti borghesi che cosa fanno? Godono in santa pace le loro rendite, fanno la vita comoda più che il possono col pretesto che, quand'anche essi si avessero a spogliare dei loro beni e della odiata proprietà da essi posseduta, all'atto pratico non gioverebbero alla attuazione del socialismo, perchè sarebbe una goccia nell'oceano. E, restando proprietari, anzi possono giovare alla santa causa, godendo della indipendenza e facendo la propaganda con loro comodo.

Ma il contrasto tra la vita e le opere è stridente: e non si può in buona fede tenere bene stretta e godere dei frutti di quella proprietà, che si ritiene un furto. Un socialista che gode la proprietà, si assomiglia ad uno che trattiene la roba rubata. Invece di amministrare parsimoniosamente le loro rendite; quei socialisti borghesi, invece di veder di mettere da parte qualche gruzzolo, dovrebbero spendere tutto per la propaganda della santa causa e non trattenerne che il puro necessario.

Sono cose vecchie, sono cose che arrivano colla vettura Negri, ma sono sempre nuove, perchè sempre vere. »

## CRONACA DELL'ESTERO

(Servizio speciale del COMUNE)

### Spagna

Censura telegrafica

Ci telegrafano da Madrid: Il governo ha ordinato una severa censura per tutte le notizie telegrafiche che vengono da Cuba in movimenti militari.

L'*Epoch* afferma che l'insurrezione della isola Cuba va perdendo terreno, mancando gli insorti di munizioni e vettovaglie.

Essi dunque non tarderanno ad essere domati.

### Germania

Beneficenza di Bismarck

Ci telegrafano da Berlino: Il principe di Bismarck ha fatto distribuire ai poveri di Friedrichsruhe ed Amburgo una

gran parte dei commestibili pervenutigli in dono in occasione del suo genatliaco.

*Trattati di Commercio*

Il *Boersgen Courier* constata che la Francia si va rapidamente convertendo nel principio dei trattati di commercio.

Il giornale si allarma per le conseguenze, che colpiranno le industrie tedesche in Italia, quando il nuovo trattato italo-francese sarà un fatto compiuto.

### Pel 1. maggio

Secondo notizie delle provincie la solennizzazione della festa operaia-socialista del 1. maggio sarà quest'anno assai più imponente degli anni passati; e ciò come protesta contro le nuove leggi contro i partiti sovversivi.

### Inghilterra

*Dono della regina Vittoria*

Ci telegrafano da Londra: La regina Vittoria ha ordinato uno splendido oggetto in brillanti, da regalare alla principessa Elena d'Orleans.

### La marina francese

L'*Army and Navy Gazette*, occupandosi del discorso del ministro della marina francese dice che esso fa a pugni colle idee del disarmo.

Il giornale aggiunge che il proposito della Francia di creare una flotta formidabile nel mare del Nord obbligherà la Germania e la Inghilterra a fare altrettanto.

### Negotiati per la pace

Il Giappone rinunzierà alla pretesa di annettersi la Manchuria, ma in tal caso chiederà una più forte indennità di guerra.

## Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

LONDRA, 6. - Comuni - Approvati con 132 voti contro 72 la mozione Daiziel tendente a stabilire un secondo scrutinio nelle elezioni legislative, quando il candidato non abbia ottenuto la maggioranza assoluta.

LONDRA, 6. - Il poeta Wilde, arrestato a Douglas, ha offerto una cauzione per ottenere la libertà. Comparirà oggi innanzi ai tribunali di Bowtreet.

BRUXELLES, 6. - Alla Camera si approva a scrutinio segreto con 90 voti contro 52 la legge elettorale comunale.

MADRID, 6. - Un grande veliero abbandonato, che costituisce un pericolo per la navigazione, viene segnalato nello stretto di Gibilterra a sette miglia da Tangeri.

PIETROBURGO, 6. - Wyshnegradski è morto stamane.

VIENNA, 6. - L'imperatore ha ricevuto stamane Bauff, presidente del Consiglio ungherese, ed ebbe con lui una lunga conferenza.

VIENNA, 6. - L'inchiesta riguardo la questione degli zuccheri si è chiusa.

VIENNA, 6. - I giornali hanno da Trieste che il vescovo di Trieste ha ordinato al clero dell'Istria di astenersi nelle prossime elezioni alla Dieta da qualsiasi agitazione politica.

BUDAPEST, 6. - Si assicura da buona fonte che la camera dei deputati discuterà alla fine di aprile i progetti ecclesiastici relativi alla ricognizione della religione israelitica e il libero esercizio della religione. Dopo che i progetti saranno approvati dalla Camera dei deputati si presenteranno per la terza volta alla camera dei Magnati.

LIPSA, 6. - Oggi innanzi alla corte suprema di disciplina è incominciato il processo contro Leist, ex cancelliere della colonia del Cameroun. Il pubblico è ammesso ad assistere al dibattimento. Il presidente invita la stampa ad occuparsi del processo con dignità. Leist è presente all'udienza.

LIPSA, 6. - La Suprema Corte disciplinare, annullando la sentenza anteriore, condannò Leist alla destituzione definitiva, accordandogli una metà della pensione di stato per tre anni e condannandolo alle spese del processo.

## CRONACA VENETA

(Nostra corrispondenza particolare)

(BERGAMASCO) Treviso, 4.

Letamente registro il magnifico successo conquistato ieri sera da la signora Ida Roncagli. C'era folla: un pubblico raro, sceltissimo attento.

Dico aperto, ne la franca coscienza, gli applausi insistenti che l'accosero prima e poi e durante lo spettacolo, non potevano essere più sinceri, più spontanei, come l'espressione commovente d'omaggio reso alla simpaticissima artista.

Davvero che, mi sono lasciato io pure vincere, a mano a mano, dall'arte squisita della interpretazione, da la passionale, melodia ispi-

rata, da la vigorosa battuta de' toni, da la indefinibile poesia che spira ed evanesce per tutto il dramma. Dalla prima rappresentazione a le successive - se non male m'appongo - la Roncagli s'è perfezionata, ha per dir meglio, trasfusa più preziosità, più spiccato distacco, più decisa grazia a la figura triste di Violetta.

È gustato assai il *rondo* de la Lucia. La Roncagli lo canta con un sentimento profondo d'amore, lo accarezza, lo niella, direi, con la voce sua deiziosa, morbidiissima. Drammaticamente la movenza è un po' troppo viva, l'atteggiamento un po' troppo esagerato, il gesto un po' troppo largo; - un nulla, un neo impercettibile del resto. Alla fine emette, fraseggiato mirabilmente dall'orchestra, un acuto di una sonorità brillante, e l'ovazione scoppia pronta, immediata. Quattro chiamate al proscenio. L'artista è commossa. Le vengono offerti dei *corbelles* di fiori. Per lei, certo, un ricordo indelebile, di Treviso gentile!

## CRONACA DELLA PROVINCIA

### Elezioni Politiche

(Nostra Corrispondenza particolare)

Este 5 aprile '95.

(Amos) Non sarete punto sorpresi del mio silenzio prolungato, quando vi dirò che, dopo la mia ultima lettera, nulla è sopraggiunto a modificare la situazione di questo Collegio, per quanto riguarda la prossima lotta elettorale.

Che se dovessi dirvi la verità vera, com'è mio sistema in tutte le occasioni, pare quasi che, in fatto di elezioni, qui nessuno se ne dia per inteso; quanto meno nessuno dimostra di occuparsene seriamente.

Non ho bisogno di farvi comprendere che questo è un male, un male grandissimo, specialmente dal punto di vista del partito conservatore. Non è certo in tal guisa che questo partito riuscirà a riguadagnare il terreno perduto; e così gli avversari, se le cose non si modificano, avranno più facile la vittoria, per la ragione semplicissima e naturale, che, quando tutti gli altri dormono, il campo resta in balia di uno solo che veglia.

Sapete meglio di me che questo della più profonda apatia è stato sempre il vizio capitale del nostro partito, anzi è stato il solo, che aperse le porte di Montecitorio a tutti gli Aggi della bella penisola.

Cavatevi però dalla testa che l'apatia regni assoluta sovrana in tutta la linea; regna invece tutto l'opposto nel mondo degli aspiranti alla deputazione, di una dozzina (scusatse se è poco) dei quali, si faceva pubblicamente il nome la settimana scorsa.

È il vero mondo di frazionare le forze, colla conseguenza di facilitare il trionfo degli avversari.

Però l'ultimo verbo non è ancora pronunciato, ed è quindi sperabile che tra le fila dei ben pensanti si stabilisca l'accordo sopra un nome, che avrebbe tutte le probabilità di riuscita. Non c'è che un ostacolo da superare, o almeno è l'ostacolo più forte: quello della ripugnanza, da parte di chi raccoglie altrimenti tutte le simpatie del Collegio, ad affrontare i fastidi della vita pubblica, in un'epoca, come questa, tanto sfavorevole ai caratteri leali e tutti di un pezzo.

Ma è appunto a questi caratteri che occorre far appello nelle condizioni attuali, colla lusinga che per far onore a sé stessi vogliono sacrificarsi per l'interesse del pubblico.

Ad ogni modo speriamo. È certo tuttavia che se i conservatori del Collegio, i quali costituiscono la grande maggioranza, si divideranno sulla scelta del candidato, il che può succedere più facilmente che mai nel caso di qualche candidatura esotica, sarebbe come fare il buon giuoco degli avversari, cioè cospirare di nuovo al successo del candidato, più o meno democratico, più o meno socialista, ma che non risponde certamente né alle tradizioni né agli intendimenti della maggioranza.

Alla buon'ora! Vengo informato in questo momento che se non è già costituito si costituirà tosto un Comitato composto di persone delle due sezioni dal Collegio per la scelta definitiva di un candidato con programma conservatore! Finalmente! Purché la scelta sia in armonia cogli intendimenti della maggioranza quali credo di aver appunto interpretati.

I malati e convalescenti bevano la Nocera

## IL RACCONTO DELLA DOMENICA

### Redenzione

Del tenente Giulio di Sant'Aurella in società se ne aveva sempre parlato, e se ne parlava ancora. Tutti sapevano della sua unione, non voluta dall'affetto, ma dalle circostanze, con la contessina Elena Vera, dalla quale ebbe un amore di bimba. Forse se la moglie fosse stata un'altra donna, che avesse saputo, con quel tatto squisito che ha chi veramente ama, attirarlo a sé, in seno alla famiglia, forse, anche in vista di quel caro angioletto, egli si sarebbe cambiato, avrebbe abbandonata la vita frivola, viziosa, menata fin allora, e avrebbe cominciato a far un po' più di conoscenza, con una parola che per lui non esisteva in nessun vocabolario: dovere.

Ma nella moglie egli non trovò che una donna debole, timida, più disposta ad andare in chiesa, che ad attendere alla famiglia ed a curare le esigenze sociali, che, nella loro condizione, non erano poche; una di quelle donne senza nervi, senz'anima; buone, perché incapaci di fare il male, oneste senza lotta, così, per istinto; esseri che non vivono, ma vegetano, e, lui, dopo un po' di giorni di matrimonio, non se ne curò più e continuò a menare la sua vita da scapolo.

Avvezo a praticare e a conoscere donne di dubbia riputazione, o donne, che, pur avendo fama di buone ed oneste, riusciva a soggiogare con le sue seduzioni, egli s'era formato un ben triste concetto della donna, che, ove porti degnamente tal nome, può essere pace, conforto, dolcezza della vita; e s'era trovato a trentott'anni, stanco di vivere, annoiato dei piaceri, disgustato di tutto, senza fede, senza speranze e desideri. Aveva pensato a sua figlia, il cui visino d'angelo gli compariva tra i pensieri foschi della mente, ma, lui, sentiva che non era degno d'avvicinarla, che quell'anima pura si sarebbe contaminata al contatto di lui, corrotto dai vizi, stanco ed avvilito; e soffocava ogni gentile ispirazione, nella febbre del gioco, nelle partite arrischiate, nelle avventure galanti.

Incontrò Bona Viani. L'aria strana di quel volto, non bello, ma attraente; l'occhio bruno e pensoso; il portamento nobile e altero; la purezza virgineale di quella giovane fronte, lo sedussero. Per la prima volta in vita sua, sentì del rispetto unito a della tenerezza; per la prima volta discorrendo con una donna si sentì imbarazzato. Ma fu un attimo; una voce gli sussurrò: «Bada, è apparenza! Mettila alla prova e vedrai che anche questa è come le altre.»

Fu elegante, fu spiritoso, fu appassionato, fu seduttore nell'espressione satanica degli occhi bellissimi; scrutò, analizzò microscopicamente, il carattere di quella nobile, onesta, soave creatura e dovette convincersi che il suo idolo non era di orpello, ma d'oro e..... l'amò.

Allevata fra le cure di un padre egoista e di una vecchia governante; istruita da una lady inglese rigida e severa, Bona Viani era cresciuta come un povero fiore privo d'aria e luce.

Buona d'indole e di retto pensare, s'era educata, si può dire, da sé, avendo sempre innanzi, come una visione, il volto bello e soavemente gentile di sua madre morta. Di quella donna bionda e pallida, morta giovane, disperata, per lasciar la sua creatura ancora in fasce, senza protezione, ne aveva sentito parlare sempre con venerazione e a lei dedicò un culto, e lei amò con la potenza dei suoi sentimenti.

Della vita, benché giovanissima, s'era formata un giusto concetto; amava il buono e il bello; sensibile per naturale tendenza, e, non per affettazione di sentimento, sapeva, all'occasione, essere più forte di qualunque altro; s'era educata al dovere con quella ferrea volontà che le era propria, e lo adempiva intero, luminoso, senza cercare vie di mezzo; compativa assai; ma perdonava molto al cuore, niente al calcolo, alla vanità, all'orgoglio. In società era rispettata da tutti: faceva parte delle poche eccezioni; la chiamavano di marmo, perché nessuno aveva fatto breccia su lei, e aveva rifiutato degli splendidi partiti; ma lei non se ne curava; passava dignitosa e tranquilla col suo buon sorriso; in una parola era la vera donna di garbo.

Incontrò il tenente Giulio di Sant'Aurella; ne seppe la vita corrotta, ma lei si pura, non disprezzò quell'uomo, ma sentì per lui compassione profonda. In un altro ambiente, circondato d'affetto, forse, pensava ella, sarebbe stato tutt'altro uomo. Sostenne intrepida l'osservazione di cui egli la rese scopo, non se ne offese; ma quando si provò con la parola calda, dolce, persuasiva del cuore; colla fede immacolata della sua giovane anima, di redimere quell'uomo avvilito, corrotto, stancato, dal soffio gellido dello scetticismo, s'accorse d'essere amata; s'accorse d'amarlo! Era orribile! Lei pura, lei, scrupolosamente onesta,

amare quell'uomo, il cui dovere era di volare a fianco della moglie, e proteggere la figlia? Non era: non doveva essere. Sarebbe stata lei la più forte; lo avrebbe allontanato, lo avrebbe ridato alla sua famiglia.

Era una sera di primavera dolce e tepida ch'era un incanto.

Giulio venne condotto nell'artistico studio di Bona, che, triste e pensosa, stava dando gli ultimi tocchi a un quadretto che lavorava da oltre un mese. Tutta pallida nel vestitino bianco che le disegnava finemente l'alta ed elegante figura, Bona sembrava una di quelle apparizioni dei poeti dei secoli scorsi.

Tacevano, presaghi ambedue che stava per accadere un qualche cosa di molto grande. Bisognava rompere quel silenzio pericoloso.

«Avete notizie della vostra bimba? chiese lei, piano.

«No - fece lui, a mezza voce.

«Povera bimba, perché la trascurate? Ne patisce sapere, quell'angelo biondo! Che babbo cattivo siete mai!

Lui si alzò di scatto, e proruppe anelante, concitato:

«Sì, lo so che sono un padre cattivo; ma sono tanto, tanto infelice!

L'atmosfera era saturata d'elettricità; pallido di passione, con i nervi in tensione, col cuore che batteva a spezzargli, Giulio di Sant'Aurella sarebbe morto se non parlava. La passione a lungo repressa proruppe anelante, impetuosa.

«Vi amo Bona! - sussurrò a mani giunte, la persona piegata in avanti, l'occhio illuminato da una fiamma divina - vi amo tanto da morire!»

Lei non gettò un grido, non svenne, non proruppe in pianto, come sogliono fare, in generale le eroine dei romanzi, divenne solo ancor più pallida, e s'alzò lenta e triste, e raccolse tutte le sue forze, tutto il suo coraggio, sapendo che era giunto il momento, in cui veramente doveva essere forte, e vincere quella battaglia che per tanto tempo aveva coraggiosamente sostenuta.

«Giulio di Sant'Aurella, disse ella lenta e triste - avete coscienza di quello che dite? Ma non sapete quale immenso dolore voi mi avete recato? Badate! una cosa sola mi farebbe scordare e perdonare le vostre parole, ed è se voi, pentito commosso, andate da vostra figlia, e dicete a lei, invece che a me: Ti amo figlia mia, ti amo tanto, che non ti lascierò più! Oh, quel giorno, Giulio, avrete tutta la mia stima, e con essa, ve lo giuro, tutto il mio affetto!»

L'occhio scintillante, profondo, triste e severo ad un tempo, incontrò lo sguardo dimesso di lui; in quell'occhio egli lesse tutta una storia, tutto un sacrificio: capi! S'alzò pallido e barcollante.

Nella ruga profonda incavata fra occhio e occhio, lesse tutta la lotta di quel cuore spezzato.

Ritto col keppey in mano le s'inclinò dinanzi.

«Signorina - disse - perdonate; fu un momento d'aberrazione. Voi, la donna pura, santa, gentile, siete stata adorata da uno scapestrato; ma non ve ne offendetevi, qualora sappiate che quest'amore mi ha redento; qualora sappiate che io, l'uomo vano, scettico, egoista, sento qui nel cuore sentimenti profondi; credo in Dio perché credo in voi! Avete operato un miracolo Bona! grazie! Grazie per me, e grazie per quell'angelo che deve a voi il padre!»

S'interruppe; l'emozione gli tronca la parola; quel colloquio tanto penoso doveva cessare: stese la mano a Bona, che aveva ascoltata la confessione di quell'uomo con gioia triste. Era quello il suo sogno: redimerlo! e lo aveva redento. Non lo rivedrebbe più, ma il dovere lo aveva colpito. Sollevò gli occhi, tristi come quelli di una martire al cielo e disse: Grazie! Una viola le cadde dal seno; si chinò la porse al giovane:

«A voi, tenetela come mio ricordo - sussurrò - e vi rammenti sempre i vostri doveri; ed ora, addio!»

Si strinsero le mani, muti tristi, ma tranquilli, e, quando lei non lo vide più, quando sentì il rumor della sciabola perdersi in lontananza, e la porta di strada rinchiusersi pesantemente alle sue spalle, e capì che ormai tutto era finito, sentì uno schianto al cuore; ma non pianse: era forte lei! strinse le labbra e, alzando gli occhi sul ritratto di sua madre disse forte, con lampo di orgoglio:

«Son degna di te!»

Venezia.

SILVIA PIETREBONI

### PEL 1° MAGGIO

Saranno prossimamente chiamati a Roma i Questori delle grandi città, per ricevere, dicasi verbalmente le istruzioni del Governo per il 1° maggio.

A Roma, pel 1° maggio, avrà luogo il solito concentramento di truppe.

## CRONACA DELLA CITTA'

### Nozze cospicue

Oggi la famiglia dell'illustre amico nostro comm. LUIGI LUZZATTI celebra un fausto avvenimento: la signorina LUCIA, figlia al comm. Luigi, dà la mano di sposa all'egregio ingegnere ALFREDO PONTRE-MOLI.

Quanti conoscono i saldi vincoli d'incancellabile amicizia e di tenace stima che ci legano al comm. Luigi Luzzatti, comprendono in questo di la gioia del nostro cuore.

Assistendo alla solenne cerimonia del rito civile, nella quale funzionava da ufficiale di stato civile, il sindaco comm. conte Barbaro Emiliano, e da testimoni il dott. cav. Napoleone d'Ancona ed il dott. cav. Emanuele Romanin-Jacur, noi abbiamo formato nel cuore le più belle speranze per quella giovane coppia, che comincia il cammino della vita.

E con noi, i numerosi ammiratori del padre avranno parole sincere e sentite congratulazioni in questo giorno, che porta una gioia così intima all'illustre uomo che è tanto ed onore della patria nostra.

Nà vogliamo dimenticare il nostro augurio agli sposi: siano essi felici e nella ammirazione del padre trovino l'esempio a cui indirizzare ed ammaestrare i figliuoli.

### BENEFICENTIA IN LAETITIA

La Congregazione di Carità, per rendere il dovuto attestato di riconoscenza a tutti coloro che formarono parte del Comitato Studentesco, che si intitolò col nome Beneficentia in laetitia, volle, nella giornata di ieri, far pervenire a ciascuno di essi una elegante scritta, sulla quale si leggono le seguenti parole:

«Il Comitato sorto col motto Beneficentia in laetitia per apprestare gli spettacoli eseguiti nel Teatro Verdi le sere del 7 e del 9 Febbraio 1895 a favore della Congregazione di Carità, entusiasmando il pubblico, raccogliendo benedizioni di derelitti, ha saputo dimostrare quanto di quel motto fosse degno.

«Padova, al legittimo orgoglio di doverare figli propri ed ospiti desiderati fra i cultori delle Arti, fra gli apostoli della Carità, unisce i sensi della ammirazione e della gratitudine.

«A Lei, che del Comitato fu parte geniale e solerte ed ai Colleghi Suoi, il Presidente ed i Consiglieri dell'Istituto beneficato, con cuore di cittadini, con riconoscenza di amministratori, vogliono che dell'opera pietosa resti un modesto ricordo, affinché anche in avvenire Lei si rinnovi la reminiscenza del bene prodigiato, il conforto d'una gratitudine più meritata che ambita, la testimonianza del plauso consacrato al Suo talento, alla Sua pietà.

IL PRESIDENTE  
CAMILLO TREVES DEI BONFILI

I Consiglieri

AVV. EUGENIO FUA - MORESCO  
ARTURO - NINA TESSARO -  
DOTT. NAPOLEONE D'ANCONA  
- STEFANIA OMBONI - ING.  
VITTORIO MEGGIORINI - LU-  
CIANO MONTALI - VITTORIO  
FIORAZZO - GUSTAVO CORI-  
NALDI - DOTT. GIOVANNI A-  
LESSIO - PAOLO CAMERINI -  
VITTORIO MOSCHINI».

Il testo così indovinato della scritta surriperta, è dell'avv. cav. Sanmartin, segretario della Congregazione; il disegno che fiancheggia la scritta è del pittore Giacomo Salvador ed il lavoro elegantissimo esce dalla Litografia della ditta Prosperini.

Noi elogiavamo vivamente questo pensiero della Presidenza della nostra Congregazione e vogliamo sperare che la memoria tornerà graditissima ai beneficati ed intraprendenti signori del disciolto Comitato Beneficentia in laetitia.

### IL NOSTRO ISTITUTO TECNICO

Abbiamo già accennato che tra i premiati nella Gara d'onore per le lettere italiane negli Istituti tecnici c'è un alunno dell'Istituto di Padova.

Nel breve giro di tre anni questo è il secondo premiato, e quell'egregio insegnante che è il prof. Francesco Torri, di lettere italiane nel 2° biennio, ha avuto la soddisfazione nel 1890-91 di vedere un suo scolare, Amedeo Gherardini, premiato di una delle 4 medaglie d'argento, ed ora, nel 1893-94, Cesare Menegazzo giudicato uno dei cinque premiati, giacché due a Bologna ebbero medaglia d'argento, uno ad Udine medaglia di bronzo, egli ed un altro di Firenze menzione onorevole.

Pochi Istituti in Italia possono andare al di là di due simili onorificenze in tre anni;

anzi, crediamo, nessuno, se si eccettui ora Bologna.

E puossi aggiungere che anche un altro alunno, insieme col Menegazzo, era stato ritenuto degno di concorrere alla gara, il Galluppo.

Che su un numero di licenziati dagli Istituti tecnici, che si aggira ogni anno in Italia intorno agli 800, nell'Istituto di Padova sia stato ritenuto degno prima uno di medaglia d'argento ed ora un altro di menzione onorevole, è un risultato abbastanza confortante.

Enoi oltre che cogli allievi, ci congratuliamo coll'egregio prof. Torri, ai meriti specialissimi del quale è dovuto questo buon esito, che onora il nostro Istituto tecnico.

LE

### innovazioni della contabilità NELLA BANCA POPOLARE di Padova

Pubblichiamo, togliendolo dal giornale *Credito e cooperazione*, il seguente articolo, che a proposito di riforme della contabilità introdotte nella nostra Banca Popolare, rende omaggio all'egregio prof. D'Alvise che con tanto amore insegna la ragioneria nel nostro Istituto tecnico.

Grazie agli aurei consigli del professor rag. D'Alvise nei conti della Banca popolare di Padova furono introdotte alcune savie riforme. Le additiamo a modello in modo sommario, le illustriamo nel bilancio-tipo.

Si tratta di conformare esattamente le indicazioni del bilancio alla realtà tecnica, cioè, alla ragione giuridica e alla economica, della materia che si deve affigurare; tutto il resto discende per i rami da questo primigenio concetto fondamentale.

L'Alvise fa cessare l'attuale confusione di beni acquisiti patrimonialmente alla Banca con beni di pertinenza altrui o beni legati alla Banca da semplici diritti e obblighi convenzionali; pertanto la Banca tiene separati nettamente il patrimonio proprio, i beni dei terzi e il portafoglio riscontrato da scadere.

Inoltre si distinguono interamente gli elementi concreti, specifici del patrimonio bancario, dall'eccedenza di attivo e di passivo che ne è la risultante e che per errore si confondono spesso colle attività o passività della Azienda. A tale uopo il bilancio indica in modo distinto l'attivo, il passivo e il conseguente attivo netto patrimoniale.

E sempre rimanendo nel campo del patrimonio conviene indicare tutti e soli gli elementi effettivamente esistenti, ricordando per ciascheduno non solamente l'indole tecnica e lo stato giuridico del giorno al quale il bilancio si riferisce, ma anche il valore economico che si deve attribuire e ciascuno di essi in quel giorno per tale indole o per tale stato. Così figurano il credito al 31 dicembre verso i corrispondenti e i debiti verso altri in luogo della strana differenza fra questi e quello che con insostenibile compensazione alcune Banche espongono o peggio dell'intero movimento attivo e passivo di cui altre si servono per impinguare i totali.

E così che figurano i crediti soltanto nelle somme di sicura esazione; e così, infine, che il portafoglio, i buoni fruttiferi e similgianti non figurano al valore nominale salva l'iscrizione del risconto in un canticuccio o nell'altro; ma i vari crediti e debiti vi si notano spogli di somme a scadere, cioè nel valore al 31 dicembre, mentre vi è accanto la nozione del valore a scadenza o quella del relativo risconto che così vi trova la sua sede naturale.

Queste notizie di contabilità, meglio che le nostre, parole si esplicano con la pubblicazione del bilancio al 31 dicembre 1894 della Banca popolare di Padova. Le esaminino i direttori delle nostre istituzioni, le giudichino, esprimano il loro parere nelle colonne del nostro giornale. Con quel valente consulente del prof. D'Alvise risponderemo e sarà un onore degli Istituti di credito popolare di accogliere per primi una riforma che poi s'imporrà anche agli altri.

I conti perfetti nella sostanza e nella forma; perfetti come il desiderio del bene che anima la fratellanza cooperativa.... a questa meta è uopo arrivare!

LUIGI LUZZATTI

### Tavola Rotonda.

I soci di questo sodalizio sono invitati alla Assemblea straordinaria generale che si terrà nella Sede Sociale il giorno di lunedì 8 corr. alle ore 21 1/2 (9 1/2 pom.) per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

No mina del Presidente, di 1 Consigliere in sostituzione del sig. Brunati Umberto dimissionario, e di 2 Sindaci in sostituzione dei sigg. Alberti Arturo e Azzalini Arturo dimissionari.

Occorrendo una seconda convocazione questa si terrà indetta, senz'altro avviso, per la sera di Giovedì 11 corr. e sarà valida con qualunque numero di intervenuti (art. 28 del lo Statuto).

**Concerto di Beneficenza.**

La Presidenza della Pollambulanza prega quei signori, presso i quali sono rimasti dei biglietti d'ingresso per il Concerto di Beneficenza che ebbe luogo venerdì, e che non furono ritirati per la brevità del tempo, di mandare al dott. Arslan (Pollambulanza) o i biglietti rifiutati o l'importo di quelli tratti.

**Esami di procuratore.**

Gli esami di procuratore avranno luogo nei giorni 29, 30 aprile 1 e 2 maggio p. v. alle ore 10 nel palazzo della Corte d'Appello di Venezia.

**Vandalismi.**

Questa notte i soliti vandali ruppero all'angolo di via S. Nicolò il lampione che ivi viene messo nelle sere in cui al teatro Verdi si dà spettacolo.

**Le nuove divise.**

Ieri alcuni ufficiali degli alpini vestirono la nuova uniforme. In complesso piacque.

**La fiera.**

Animatissima riuscì la fiera d'ieri e molti furono gli affari conclusi. Molti negozianti dei fuorti vennero per acquistare cavalli messi all'asta del 3.º Savioia. Vennero fatti prezzi buonissimi.

**Il suicidio di ieri sera.**

Ieri sera un funestissimo fatto rattristò profondamente l'intero vicinato di Via Borghese.

Al N. 4722 abitava certa Beatrice Cardin, vedova Capellina, d'anni 50 circa. La povera donna tirava con fatica di che vivere facendo la stira.

In questi mesi, il lavoro mancò alla povera donna, per cui più volte non sapeva come sbarcare il lunario e come sfamare i suoi teneri bimbi.

Ieri l'infelice, vistasi in sì pessime condizioni, pensò di finirla colla vita.

Preso una certa quantità di carbone si rinchiuso nella propria stanza aspettando serenamente la morte.

Difatti ieri sera alla 9 1/2 la questura venne avvisata che la Cardin era morta asfissata.

Accorsero sul luogo i delegati Ferrazzi e Paganì; aperta la porta la Cardin giaceva fredda sopra un sofà involta in uno scialle.

Molte altre persone accorsero ad abbiamo per bocca del vicinato udita commiserare la triste fine della povera donna, e compiangere la terribile condizione di quei poveri bimbi.

Questa mattina si recò sopralluogo il Pretore per le solite constatazioni di legge.

**Fuggiti da Verona.**

Le guardie di P. S. condussero ieri all'ufficio di P. S. tre ragazzi fuggiti dalle loro case perchè, dissero, pativano la fame. Chiamansi Lazzarini Vittorio e Giuseppe e Michieli Vittorio.

**Nuovi francobolli.**

Da pochi giorni è terminata la tiratura, ed è stato posto in vendita un nuovo tipo di francobolli da 45 centesimi con una tinta alquanto più chiara di quelli vecchi, che continueranno ad aver corso fino a totale esaurimento.

**Telegrammi cifrati.**

Si è constatato che nella trasmissione dei telegrammi con l'apparato Baudat avviene spesso che le cifre numeriche arrivano errate al corrispondente, e che a correggerle non serve in molti casi il collazionamento dato dall'impiegato trasmettente, perchè in questo collazionamento può ripetersi, anche fino a tre volte, la mancanza di quelle stesse emissioni di corrente, le quali avevano prodotto l'alterazione delle cifre numeriche nella trasmissione del telegramma.

Ad evitare questo inconveniente che diviene grave specialmente per i telegrammi di borsa, è stato stabilito che il collazionamento di questi telegrammi sia fatto non più dall'impiegato trasmettente, ma dal ricevente.

**Pacchi postali.**

In seguito ad un accordo stabilito dall'onorevole Ferraris con le poste inglesi è stato attivato il servizio dei pacchi postali con la colonia inglese del Matabeland (Africa del Sud) limitatamente però alle località di Buloway, Mangwe e Tati, alle identiche condizioni stabilite per i pacchi diretti nel Mashonaland.

**Le guardie dei monumenti pubblici.**

Con recente sentenza pubblica nell'ultimo numero del periodico, *La Cassazione Unica*, la Corte Suprema ha deciso che le guardie destinate per disposizione ministeriale alla custodia dei monumenti pubblici ed alla sorveglianza dei medesimi, sono pubblici ufficiali; tali sarebbero perciò, i guardiani delle chiese dichiarati monumenti nazionali.

**STATO CIVILE DI PADOVA**

**NASCITE.** - Maschi N. 1 - Femmine N. 3.  
**MATRIMONI.** - Carraro Natale di Luigi villico con Dianina Visetta di Andrea villica.

Borella Alessandro di Angelo muratore con Rupolo Amalia di G. B. domestica.  
Berti Giuseppe di Pellegrino contadino con Faggin Maria di Antonio contadina.  
Benetello Eugenio di Ignazio villico con Vettore Luigia di Pasquale villica.  
Mozzato Giovanni di Paolo villico con Gobbo Regina di Giovanni villica.  
Vedovato Pietro fu Felice muratore con Testa Elisa di Bortolo villica.  
**MORTI.** - Miazio Emilia di Filippo anni 3.  
Umiliati Luigi di ignoti giorni 19.  
G. rbia Vitadello Rosa fu Pietro anni 70 casalinga conlugata.  
Nanzato Poggetta Regina fu Pasquale di anni 72 villica vedova.

**NASCITE.** - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.  
**MORTI.** - 2 bambini del P. L. di Padova  
Cappelli Giuseppe fu Giovanni anni 66 calzolaio celibe di Marzadi.  
Saretta Giuseppe di Giacinto anni 25 villico di Cadonegli.

**NASCITE.** - Maschi N. 1 - Femmine N. 3.  
**MATRIMONI.** - Bernardin Bernardino di Antonio facchino con Targa Maria di Francesco contadino.  
**MORTI.** - Gomiero Giovanni fu Agostino anni 62 offeliero vedovo  
1 bambino del P. L. di Padova.

**NASCITE.** - Maschi N. 2 - Femmine N. 2.  
**MATRIMONI.** - Pellegrini cav. prof. Nicolò di Pellegrino direttore della Scuola di Brussegna con Bacello Ida di Domenico casalinga.  
**MORTI.** - Gelazzo Giulio di Antonio anni 3.  
3 bambini del P. L. di Padova.  
Barison Calogero Celeste fu Antonio anni 68 casalinga vedova di Volta Barozzo.

**NASCITE.** - Maschi N. 1 - Femmine N. 4.  
**MORTI.** - Peria Maria fu Lodovico anni 61 casalinga nubile.  
Bertocco Maria di Giuseppe anni 3.  
Scapoli Bardella Maria fu Luigi anni 42 casalinga conlugata.  
Socco Giuseppe di Natale anni 17 muratore celibe.  
1 bambino del P. L. di Padova.

**NASCITE.** - Maschi N. 1 - Femmine N. 2.  
**MATRIMONI.** - Martiniello detto Vallon Natale di Giacomo contadino con Bato Eufemia di Stefano contadina.  
Viali Michele di Pietro fotografo con Cortese Elisa di Giuseppe sartà.  
Piora Aristide di Carlo meccanico con Miorin Rosa fu Angelo domestica.  
Civellari Giovanni fu Francesco contadino con Tosato Rosa di Luigi contadina.  
Calore Sante di Costante facchino con Passatore Emilia di Antonio lavandaia.  
**MORTI.** - Tarta Lorenzo fu Pietro anni 69 possidente vedovo.  
Venturini Giordano fu Pietro anni 53 agente girovago.  
1 bambino del P. L. di Padova.  
Gaspare Luigi fu Camillo anni 53 facchino celibe di Castellamare di Italia.

**SPETTACOLI DELLA GIORNATA**

**Teatro Verdi.** - Opera.  
*Manon*  
Ore 20.30 (8 e 1/2).

**Teatro Garibaldi.** - La drammatica compagnia PALADINI-ZAMPIERI, diretta da R. Paladini, questa sera rappresenterà:  
*Il padron delle Ferrière*  
Ore 20.30 (8 1/2)

**TRIBUNALI**

**Processo di ribellione contro i Carabinieri in Tribunale**

Come avevamo annunziato, ieri si svolse al nostro Tribunale il processo per la grave ribellione contro i carabinieri di Conselve. Presiedeva Gerli - Giudici: Maraschini e Andreotti - P. M. Sost. Proc. del Re Ricci - Difensori Bizzarini, Bona, Rossi, Ramazzini, Romati e Smiderle.

Siedono sullo scanno degli imputati Cellon Natale detto *Martina*, d'anni 30, mugnaio, di Tribano - Barison Nicolò, fu Felice, d'anni 36, pollivendolo, di Conselve - Berto Gabriele, detto *Pancia*, fu Gabriele, d'anni 23, pescatore di Conselve - Codogno Luigi, detto *Curtarin* fu Paolo, d'anni 40, pescatore di Conselve - Boccoardo Gio Battà detto *Meglio*, di Fortunato, d'anni 16, di Conselve. Tutti detenuti dalla fine di Gennaio.

Essi sono imputati d'aver nella notte del 27 al 28 Gennaio 1895 in Conselve in Via Borgo, usata gravissima violenza ai carabinieri Galizao Candido e Minissini Cesare nel mentre costoro stavano adempiendo doveri di ufficio, disarmando il primo del revolver e della sciabola, ferendolo ripetutamente in varie parti del corpo con arma da taglio, cagionandogli così parecchie lesioni dichiarate guaribili in giorni 90, e di più ferito il Minissini alla fronte con roncola cagionandogli lesioni dichiarate guarite in giorni 10 dall'origine.

Dopo l'interrogatorio degli imputati e l'esame dei carabinieri e di alcuni testi, s'ebbero le arringhe degli avvocati difensori.

Efficaci quelle degli avvocati Rossi e Bizzarini, altrettanto si può dir del toccante discorso dell'avv. Bona; l'avv. Ramazzini sollevò l'ilarità con spigliate e spiritosissime osservazioni; l'avv. Romati, abile pure, seppe interessare l'uditorio.

Dopo di che il Tribunale alle ore 6 e mezza pronuncia la seguente

**Sentenza**

Colon Natale alla reclusione per anni 2, e mesi 11 ed alla multa di L. 30;  
Barison Nicolò alla reclusione per anni 2, mesi 11 e giorni 5 ed alla multa di L. 30;  
Berto Gabriele alla reclusione per anni 2, mesi 5 e giorni 5 ed alla multa di L. 25;  
Boccoardo G. B. alla reclusione per anni 1, mesi 2 e giorni 17 ed alla multa di L. 17;  
Codogno Luigi viene assolto.

**TELEGRAMMI DELLE BORSE**

Roma 6		Padova, 7 aprile 1895.	
Rendita contanti	93.45	Rendita fr. 3 0/0	101.05
Rendita per fine	93.25	Idem 3 0/0 perp.	102.10
Banca Generale	93.25	Idem 4 1/2 0/0	108.50
Credito mobiliare	93.25	Idem Ital 5 9/0	88.52
Azioni Acqua Pia	1225.==	Cambio s. Londra	25.26
Azioni Immobiliare	31.==	Consolidati inglesi	104.56
Parigi a 3 mesi	==	Obbligazioni lomb.	363.==
Parigi a 3 mesi	==	Cambio Italia	4 3/4
<b>Milano 6</b>		Rendita turca	26.42
Rendita it. contanti	93.27	Banca di Parigi	755.==
Idem fine	93.47	Tunisiane nuove	509.25
Azioni Mediterranea	599.==	Egiziane 6 0/0	==
Lanificio Rossi	1434.==	Rendita ungherese	102.62
Cotificio Cantoni	423.==	Rendita spagnuola	78.06
Navigazione generale	316.==	Banca Sconto Parigi	==
Raffineria Zuccheri	181.==	Banca Ottomana	734.05
Sovvenzioni	12.==	Credito Fondiario	905.==
Società Veneta	27.==	Azioni Suez	3882.==
Obbligaz. i merid.	300.50	Azioni Panama	==
nuove 3 0/0	209.==	Lotti turchi	144.08
Francia a vista	105.20	Ferrovie meridionali	632.==
Londra a 3 mesi	96.41	Prestito russo	94.==
Berlino a vista	139.80	Prestito portoghese	25.78

Venezia 6		Vienna 6	
Rendita italiana	93.30	Rend. in carta	101.70
Azioni Banca Veneta	226.==	in argento	101.75
Soc. Ven. L.	106.==	in oro	123.40
Cot. Venez.	243.==	senza imp.	101.55
Obblig. prest. venez.	25.==	Azioni della Banca	1095.==
<b>Firenze 6</b>		Stab. di cred.	104.90
Rendita italiana	93.47	Londra	122.20
Cambio Londra	26.45	Zecchini imp.	3.73
Francia	105.40	Napoleon d'oro	9.68
Azioni F. M.	663.50	<b>Berlino 6</b>	
Mobil.	==	Mobiliare	249.==
<b>Torino 6</b>		Austriache	==
Rendita contanti	93.23	Lombardo	46.90
Idem fine	93.42	Rendita italiana	88.40
Azioni Ferr. Medit.	499.==	<b>Londra 6</b>	
Mer.	663.==	Inglese	104.62
Credito Mobiliare	106.==	Italiano	87.58
Nazionale	870.==	Cambio Francia	106.25
Banca di Torino	288.==	Germania	129.80

**Nostre informazioni**

A Palazzo Braschi si afferma che nelle prossime elezioni il Governo è assolutamente sicuro di vincere in oltre 200 collegi, è quasi sicuro di trionfare in altri 100, ed ha delle probabilità di vittoria in altri 70 od 80. Nelle sfere ministeriali si prevede pure che, causa l'apatia del corpo elettorale in molte provincie, saranno necessari i ballottaggi in almeno la metà dei collegi.

Tra giorni verrà definitivamente stabilito il tema delle grandi manovre navali, per essere sottoposto all'approvazione del Re.

Si dice che il periodo più importante delle manovre avrà per obiettivo la difesa dalla Sicilia.

In questo caso, le manovre si chiuderebbero con una grande rivista navale a Palermo.

Alla rivista interverrebbe S. M. il Re.

Il progetto di legge per la pubblica beneficenza è stato finalmente in questi giorni condotto a termine.

Esso verrà presentato in giugno alla Camera, ma con poca probabilità di essere discusso prima d'autunno.

**Ultimi Dispacci**

**La sessione parlamentare**

(A) ROMA, 7, ore 7  
E già in massima stabilità che la sessione parlamentare che si aprirà in giugno, non si chiuderà colle vacanze estive, ma verrà semplicemente prorogata.

**Discorso Galli**

(A) ROMA, 7, ore 10  
L'on. Galli, sotto-segretario di Stato all'Interno pronuncerà verso la fine del mese un discorso politico-elettorale davanti ai suoi elettori di Chioggia.

**Pel matrimonio del Duca d'Aosta**

(A) ROMA, 7, ore 12  
Non è ancora stabilito se il Principe di Napoli ed il Duca di Genova assisteranno al matrimonio del Duca d'Aosta in Inghilterra.

Sembra certo poi che le Loro Maestà il Re e la Regina riceveranno il Duca e la sua sposa a Roma e non a Torino.

**LOTTO** - Estrazioni del 6 aprile

Venezia.	9 - 80 - 73 - 21 - 54
Bari.	68 - 47 - 3 - 23 - 20
Firenze.	55 - 69 - 23 - 35 - 51
Milano.	80 - 81 - 56 - 27 - 61
Napoli.	19 - 84 - 12 - 35 - 1
Palermo.	63 - 56 - 82 - 12 - 81
Roma.	24 - 13 - 88 - 33 - 63
Torino.	89 - 29 - 49 - 68 - 47

**Antico Negozio Manifatture**  
**Fratelli RIELLO & LAZZARONI**  
Proprietario Enrico Pizzo fu Pietro  
All' Antenore - PADOVA - Via S. Lorenzo

**OCCASIONE FAVOREVOLE**  
**5000 Metri stoffe lana da uomo**  
primavera ed estate  
DA LIRE

1 25	1 50	2 00	2 25	2 55	2 40	2 75
3 00	3 25	3 50	3 60	3 75	4 00	
4 25	4 50	4 65	4 75	5 00	5 25	5 50
5 75	6 50	7 00	7 25	7 50		

Abili Sarti per la confezione

**GRANDE STABILIMENTO A VAPORE**  
**GIOVANNI VENUTTI**  
PONTE MOLINO - Padova - PONTE MOLINO

PRONTA ESECUZIONE  
PREZZI CONVENIENTI

Tintura, lavanderia, pulitura a secco.  
Si assume qualunque operazione in ogni genere di tessuto  
*Lana, Seta, Cotone, Iuta* in tutte le gradazioni di tinta, specie colori di moda.  
Interessantissima tintura vestiti fatti. - Pulitura a secco uso Parigi. - Pulitura abiti da uomo, da signora e da bambini disfatti ed interi senza staccare qualsiasi guarnizione. - Cortinaggi. - Tappezzeria. - Biancherie di lusso ed altro.  
Esecuzione pronta ed accurata a modici prezzi. 941

**NEGOZIO MANIFATTURE ROSA VITTORIO PIAZZA ERBE**  
fra il Gioielliere **Betto** e la Farmacia **all'Angelo**  
Per chi vuol vestir bene ed a buon prezzo:  
Novità per Signora in cotone, lana e seta - Stoffe per uomo - Biancheria - Stoffe per mobili e Tendaggi  
con SARTORIA per SIGNORA e per UOMO  
Si danno campioni a richiesta  
Per conservare la mia numerosa Clientela ed accrescerla, ho fornito il Negozio, provvedendomi direttamente dalle migliori Case estere e nazionali, in modo da soddisfare ogni esigenza. - Accontentandomi di onesto guadagno, vendo la merce a sì buon prezzo da non temere concorrenza.  
936  
Rosa Vittorio

**Osservatorio Astronomico DI PADOVA**  
Giorno 8 Aprile 1895  
a mezzodi vero di Padova  
Tempo medio di Padova ore 12 m. 2 s. 11  
Tempo mezz. dell'Europa ore 12 m. 14 s. 42  
Centrale (o dell'Etna)

6 Aprile			
Ore 9	Ore 15	Ore 21	
Barometro a 0- mil.	760.4	757.7	756.1
Termometro centigr.	+10.6	+14.3	+10.3
Umidità del vap. acq.	7.3	7.7	8.0
Umidità relativa	76	63	86
Direzione del vento	NE	ESE	S
Velocità chil. orar. del vento	7	5	13
Stato del cielo	nuv.	misto.	q. ser.

Dalle 9 del 6 alle 9 del 7  
Temperatura massima = + 14.5  
minima = + 7.8

F. BELTRAME, Direttore  
F. SACCHETTO Proprietario  
LEONE ANGELI Gerente resp.

**Col 1. aprile corr.**  
è stato riaperto l'abbonamento agli splendidi giornali di mode  
**LA STAGIONE e LA SAISON**  
Si ricevono alla Libreria  
**P. MINOTTI**  
Piazza Un. It. d'Italia  
senza nessun aumento di spesa 942

**MALATTIE interne e nervose**  
Dott. F. LUSSANA  
Prof. di Patologia speciale medica nella R. Università di Padova  
**Consultazioni**  
tutti i giorni dalle ore 11 alle 12  
Padova - Via S. Eufemia N. 2959 - Padova 879

**Amaro Bareggi**  
A BASE DI  
**FERRO - CHINA RABBARBARO**  
preparato dal Chimico Farmacista  
**G. Baressi**

Questo liquore, di gusto gradevole, è raccomandato dalle principali autorità mediche come digestivo, tonico e ricostituente per le virtù meravigliose del Ferro e della China nell'anemia, nella clorosi, nella dispesia e nelle malattie nervose causate da debolezza e per la presenza del Rabbarbaro il quale attiva le funzioni dello stomaco, aumenta l'appetito, prepara una buona digestione ed impedisce la stitichezza che origina spesso il solo Ferro China. 952

Vendesi al minuto presso tutte le principali Farmacie, Drogherie e Liquoristi.  
DIRIGERE LE DOMANDE alla Ditta **E. G. F.lli Bareggi FARMACIA AL CIGNO PADOVA**

**Cosa incre'ibile ma vera**  
Con garanzia agli increduli del pagamento a cura completa, si sana radicalmente, spesse volte in sole 48 ore, ogni malattia segreta recente in ambo i sessi, ed in 10 o 15 o 30 giorni al massimo, se cronica, sia pure di 20 anni, specialmente i restringenti e le così dette goccette.  
Chi ne dubita, è pregato richiedere al Prof. A. COSTANZI in Napoli, Via Margellina N. 6, l'estratto dell'impareggiabile collezione di certificati medici e lettere di ringraziamento pervenuti all'inventore, il quale estratto ha per titolo *Miracolo Scientifico* in cui, a centinaia, figurano gli ammalati guariti, sebbene dichiarati incurabili dai insigni medici, e ciò con il solo uso della «Miracolosa Iniezione o Confezioni vegetali COSTANZI»  
Per maggiori chiarimenti vezzosi in quarta pagina *Miracolosa Iniezione o Confezioni Costanzi.*

Nella nostra tipografia munita di motore a gaz, e fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

# ARTICOLI IN GOMMA - GUTTAPERCA

Fabbrica Germanica al servizio di S. M.

**GIUSEPPE BASSI** fu Antonio

Venezia - S. Marco Frezzeria 1582 - Venezia

Utile, arte, diletto "PIROGRAFO,"

Apparecchio ad incandescenza per disegnare su  
LEGNO, PANNO, CUOIO, VELLUTO, ecc., ecc., IL MIGLIOR PASSATEMPO  
raccomandato specialmente alle Signore

Con una punta di platino L. 20.— a L. 25.—  
Con due punte " 32.— " 35.— in elegante astuccio.

## Mantelli impermeabili neri

(tessuto Inglese)

TIPO MILITARE, lunghi centimetri 125, 130, 135, 140  
a Pippistrello L. 40.— con bavero Velluto di seta  
con mantellina " 30.— L. 450 in più

## Soprascarpe vere di gomma, di Russia

per uomo L. 6,75 { SNOW-SHOES } (SCARPE DA NEVE)  
per signora " 6.— uomo L. 46.—  
signora " 45.—

## TUBI DI GOMMA

qualità speciale per Cantine e Stabilimenti enologici, per gaz,  
Gabinetti chimici, ecc. ecc.

## Guarniture di Gomma e Amianto per Macchine

TAPPETI cerati ed a base di sughero (linoleum)  
per stanze, corsie, toilettes, ecc. ecc. 836

Abbonamento al COMUNE Lire 16 franco a domicilio

## IL CATALOGO ILLUSTRATO

della



**PRIMA ESPOSIZIONE  
INTERNAZIONALE D'ARTE  
DELLA CITTA' DI VENEZIA • 1895**

(IL SOLO UFFICIALE)

conterrà una rubrica destinata alla pubblicità, di cui siamo concessionari esclusivi.

Questo Catalogo sarà riprodotto in parecchie migliaia di esemplari e verrà letto avidamente in Italia ed all'Estero esso conterrà le illustrazioni delle migliori opere e le biografie degli artisti; sarà un vero *vade mecum* dei visitatori, perciò avrà una grande efficacia la pubblicità fatta in detto Catalogo, necessario ed indispensabile a tutti coloro che andranno a Venezia a visitare l'Esposizione.

Non dubitiamo che la nostra clientela saprà approfittare di questa ottima eccezionale occasione per la propria *reclame*, la di cui sorte è garantita dal brillante successo e dalla enorme diffusione che immancabilmente spetta a tale Catalogo.

Le ordinazioni si ricevono dai sottoscritti e dai loro viaggiatori e incaricati speciali.

**Haasenstein e Vogler**  
VIA SPIRITO SANTO 982

## CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è la

**CHININA MIGONE**

profumata o inodora

Guardatevi dalle contraffazioni od imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente sollievo. Si vende tanto profumata che inodora da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a Lire 1.50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 8,50 la bottiglia.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

972



## MIRACOLOSA INIEZIONE

o Confetti Vegetali Costanzi

e Roob Costanzi speciale depurativo per sifilitici.

Affinchè ognuno possa assicurarsi che queste specialità hanno nulla di comune con tante altre consimili fin oggi conosciute, le quali il più delle volte altro merito non hanno che una pomposa reclame basata su menzognere dimostrazioni onde adescare i meno esperti, siamo venuti nella determinazione di dirtinguere con fatti le nostre specialità da tutte le altre in parola, compilando e spedendo a tutti i farmacisti del Regno un estratto attestati che ha per titolo «Miracolo Scientifico» che si riceve gratis a semplice richiesta, dove figurano ben 110 splendidi lettere di ringraziamento di ammalati guariti, che fanno parte dell'impareggiabile collezione di oltre duemila attestati consimili che possiede l'inventore Prof. A. Costanzi in Napoli, Via Mergellina N. 6, visibili a tutti dalle 9 alle 12, meno i giorni festivi.

Da questi attestati, che indiscutibilmente constatazioni fatti compiuti e non già lusinghiere promesse del di là a da venire, viene dimostrato, in modo veramente sorprendente, come l'iniezione ed i confetti guariscono, a dati certi, radicalmente, ogni sorta di malattia venerea, specialmente gli scoli, l'incontinenza d'urina, ulcersi, bruciori, flussi bianchi delle donne, catari ed aronelle, e ciò spesse volte anche in 48 ore se trattasi di malattia recente, ed in 10 o 12 giorni se cronica, sia pure d'oltre venti anni, mentre i restringimenti uretrali è assodato, anche da fatti compiuti, si guariscono ugualmente a dati certi in 20 o 30 giorni senz'uso di candele, ma bensì coi soli confetti, e la sifilide col solo Roob vegetale, preso un cucchiaino ogni mattina per 39 o 40 giorni, cura quest'ultima che ha l'eccezionale prerogativa di essere ugualmente efficace in ogni stagione dell'anno, ed adatta a farsi contemporaneamente a quella dell'iniezione o confetti, permettendo così di poter fare due cure in uno stesso tempo.

Detti medicinali, siccome inalterabili e consentiti alla vendita si trovano in tutte le buone farmacie al prezzo seguente: Flacon per iniezione L. 3, con siringa L. 3,50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50 L. 3,80 e L. 3 ogni flacon di Roob, il tutto con dettagliata ed istruttiva istruzione, avvertendo che un flacon di Roob è sufficiente solo per i bimbi ai quali si somministra facilmente col caffè o latte essendo gradevole al palato, mentre per gli adulti, specialmente se trattasi di sifilide ereditaria, occorrono da 8 a 10 flacons, e da 4 a 5 per casi leggeri. — A scanso di ogni falsa insinuazione è bene si sappia che il Roob ed i confetti sono essenzialmente diuretici ed antilogistici e scevri di qualsiasi sostanza mercuriale, tanto a vero che invece di imbarazzare lo stomaco, aumentano sensibilmente l'appetito, ciò che è splendidamente addimostroato nell'estratto attestati in parola.

Agli increduli, garanzia del pagamento a cura compiuta, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore.

Deposito speciale in Napoli presso l'autore suddetto, il quale, dietro richiesta, consegnerà gratis l'estratto di 110 attestati sopra menzionato.

In Provincia aggiungere cent. 80 per spese postali.

Formula iniez. e conf.: Lau. g. 20, estr. dr. tan. g. 1, trem. c. 80, idem Roob. — Sal. p. g. 10, leg. q. leg. s. chin. m. e fum. gr. 75. Il tutto purificato e concentrato con apposito apparecchio chimico. 997

39° Esercizio

SOCIETÀ ITALIANA

DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI DELLA

**GRANDINE**

Fondata nel 1857 - Sede in Milano, Via Borgogna 5

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione di Milano 1891 ed a quella di Lodi 1883

Valori assicurati dal 1857 al 1891	Riserva	Danni risarciti dal 1857 al 1894
L. 1.469.650.000.—	UN MILIONE	L. 79.100.000.—
Media annuale dei valori assicurati	o	Media dei premi annuali
L. 38.675.000.—	MEZZO	L. 2.350.000.—

Le assicurazioni del nuovo Esercizio 1895 si assumono col 1. aprile, tanto presso la Sede Sociale, che nelle dipendenti Agenzie e sub-Agenzie in base alla tariffa deliberata dall'apposita Commissione a termini dello Statuto Sociale.

Consigliere d'Amministrazione per la Provincia di Padova MALUTA comm. CARLO  
Deputati Mandamentali: Piaggi dott. Giovanni, Padova — Meneghetti Domenico, Camporampione — Wiell Isidoro, Cittadella — Foratti dott. Bortolo, Montagnana — Ventura cav. uff. dott. Antonio, Este — Mario cav. dott. Antonio, Contelve e Monselice — Forzi cav. Daniele, Piove.

Agente Generale in PADOVA ing. VINCENZO VEZU' Via S. Matteo N. 1152

Milano — FRATELLI INGEGNOLI — Corso Loreto, 45

## STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione e miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al kg. — Per terreni irrigui o molto umidi L. 2 al kg.

QUANTITÀ A SEMINARSI. — Chilogrammi 50 per ogni ettaro.  
Nei terreni leggeri o sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a Kg. 60.

**Alessandria** Siamo lieti di potervi informare che il Kg. 300 di semente per *Formazione di praterie fornicie* quest'anno diedero, come sempre ottimi risultati e le trecento pertiche di prato formato con essi quest'anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la siccità straordinaria che ebbero qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime.

**Novi Ligure 27 novembre 1894**  
F. CATTINELLI, Dir. dell'Amm. Conte Raggio.

**Perugia** Sono lieto poter far loro conoscere che l'esito ottenuto col *Miscuglio per formazione di praterie* (12 ettari) ha dato ottimi risultati.

**Serra Brunomonte 26 novembre 1894.**  
VINCENZO BAZZUCCHI, fatt. dell'Eco. Casa

**Torino** Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto contento del *Miscuglio di sementi da prato* per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato a tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco.

**Roma, 24 ottobre 1892.**  
F.lli NARDI, Vaccheria vi. ole. dello Bollette 14

**Belluno** Il *Miscuglio per prati diode* buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.

**Feltrino, 11 novembre 1895.**  
Presidente del Comitato Agrario.

**Venezia** L'esito ottenuto del *Miscuglio per la formazione di praterie* da voi acquistato la primavera scorsa, fu altrettanto soddisfacente.

**Venezia, 14 novembre 1895.**  
GIOVANNI MARIO, ag. dei Conti Papadopoli.

**Milano** Il *Miscuglio acquistato da voi* nell'ulti a scorsa primavera per la seminazione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremo al vostro *Miscuglio* che abbiamo trovato il migliore.

**Venezia, 6 novembre 1894.**  
RIZZONI PAOLO, Amm. di S. E. il duca Massari.

**Ancona** Il *Miscuglio* spedito nella primavera scorsa ha dato un splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno pure non ebbe due tagli abbondanti e di ottima qualità.

**Loreto, 22 ottobre 1892.**  
R. Amm. della Santa Casa di Loreto

**Loreto, 26 dicembre 1894.**  
F. GRASSI Amm. Conte Aldo Annoni, Senatore del Regno

916